



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATI STAMPA 2006

Ufficio Stampa

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Anna Zemella

M +39 335 5426548 T +39 0415208493

annazemella@annazeta.it

- **13 marzo 2006**
Proiezione
TECNOLOGIA E SOSTENIBILITA'
Incontro
SCIENZA E SOCIETA' CHE CAMBIANO
Presentazione dell'Annuario Scienza e Società 2006 di Observa
- **14 marzo 2006**
ESTINZIONI DI SPECIE ED EVOLUZIONE BIOLOGICA
- **20 aprile 2006**
L'ESPLORAZIONE ROBOTICA DELLO SPAZIO
- **4 maggio 2006**
EVO-DEVO
- **12 maggio 2006**
LA PITTURA: LA VIA DEL CINEMA
- **26-27 maggio 2006**
L'EUROPA DELL'ARTE
- **Vienna, 25/26 settembre**
Venezia, 28/29 settembre 2006
BALCANI OCCIDENTALI, ADRIATICO E VENEZIA FRA XIII E XVIII SECOLO
- **6 ottobre 2006**
LA FENICE E LA TORRE
SEGNI DI RINASCITA
- **24 ottobre 2006**
1966-2006 MEMORIE DELL'ALLUVIONE
- **26 ottobre 2006**
CURARE CON LE CELLULE STAMINALI
- **2 novembre 2006**
"UN FUTURO PER VENEZIA?"
RIFLESSIONI A QUARANT'ANNI DALL'ALLUVIONE DEL 1966
- **30 novembre - 2 dicembre 2006**
L'ITALIA, LA FRANCIA E IL MEDITERRANEO NELLA SECONDA METÀ DELL'800



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

- **12 dicembre 2006**
Proiezione del film
IL CANALE DEGLI ANGELI



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

**XVI Settimana
della Cultura
Scientifica e Tecnologica
Venezia, 13 e 14 marzo 2006**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti
Campo S. Stefano**

In occasione della "XVI Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica" indetta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), l'**Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti** di Venezia, promuove nei giorni 13 e 14 marzo 2006, tre iniziative dedicate alla divulgazione scientifica, in collaborazione con **EXPLORA la TV delle Scienze** realizzata da **Rai Educational** e **MIUR** e con **OBSERVA - Osservatorio di Scienza e Società**.

Lunedì 13 marzo 2006

ore 16:00

Sala del Giardino

Proiezione

Tecnologia e sostenibilità

Rai Educational e *MIUR* presentano i filmati di *Explora - La TV delle Scienze*, realizzati ad Aichi (Giappone) dalla società *Vedute d'Insieme*, in occasione dell'Esposizione Universale 2005.

L'EXPO 2005 di Aichi, focalizzata sul tema "Saggezza della natura", ha messo in risalto le strette connessioni che, nella prospettiva dei prossimi decenni, legano l'umanità alla natura. L'esposizione ha offerto ai visitatori tecnologie di avanguardia, esempi di nuovi sistemi sociali e stili di vita futuri. È stata inoltre un'occasione per mettere a confronto diverse culture, ponendo i fondamenti perché le nazioni lavorino insieme su scala globale.

ore 17:00

Sala del Portego

Incontro

Scienza e società che cambiano

Presentazione dell'Annuario Scienza e Società 2006 di Observa

Un'occasione per affrontare il tema generale del rapporto fra scienza e società discutendo i dati più significativi contenuti nella pubblicazione, in particolare quelli provenienti dall'Osservatorio Scienza e Società.

Intervengono

Massimiano Bucchi

Professore di Sociologia della Scienza e Sociologia della Comunicazione all'Università di Trento, Facoltà di Sociologia

Federico Neresini

Professore di Sociologia della Scienza e Metodologia della Ricerca Sociale all'Università di Padova, Facoltà di Scienze Politiche

Promuovere il dibattito sui rapporti tra scienza e società richiede un'attenzione particolare per i processi comunicativi che coinvolgono scienziati, mass media e opinione pubblica.

Con l'obiettivo di comprendere le dinamiche e le trasformazioni della scienza nella società contemporanea e di offrire strumenti per migliorare il dialogo tra esperti e pubblico, Observa conduce studi e realizza iniziative su tematiche quali:

- la rappresentazione della scienza e della tecnologia nei mass media;

- la valutazione dell'impatto di musei scientifici, centri di divulgazione scientifica e altre iniziative di comunicazione della scienza;
- la percezione e gli orientamenti dell'opinione pubblica verso la scienza, l'innovazione tecnologica e aspetti collegati *quali la salute, l'ambiente e il potenziale rischio derivante dall'impiego di nuove tecnologie.*

Martedì 14 marzo 2006

ore 17.30

Sala del Portego

Chiaramente Scienza

Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dedicati alla divulgazione scientifica.

V° incontro

*Estinzioni di specie
ed evoluzione biologica
intervengono*

Ferdinando Boero

Professore ordinario di Zoologia all'Università di Lecce

Cristiano Dal Sasso

Paleontologo del Museo di Storia Naturale di Milano

coordina

Sylvie Coyaud

Giornalista free-lance, collaboratrice di giornali e riviste italiani e stranieri e conduttrice di programmi radiofonici

Nel corso della storia biologica del nostro pianeta si sono verificate decine di estinzioni di massa di specie. I paleontologi concordano sul fatto che ne siano avvenute alla fine dell'Ordoviciano (440 milioni di anni fa), del Devoniano (370 milioni di anni fa), del Permiano (245 milioni di anni fa, con scomparsa del 90% delle specie allora esistenti), del Triassico (210 milioni di anni fa) ed alla fine del Cretaceo (65 milioni di anni fa). Quest'ultima è la più nota, perché associata alla scomparsa dei dinosauri, delle ammoniti e di numerosissime altre specie. L'estinzione di una singola specie può essere dovuta a cause diverse, ma quasi sempre ha a che fare con trasformazioni delle caratteristiche fisiche, chimiche o biologiche del suo habitat e, mutuamente, produce cambiamenti nell'ecosistema. Quando l'estinzione coinvolga un gran numero di specie bisogna ipotizzare mutamenti sostanziali dell'ambiente, con modificazioni delle catene trofiche e delle piramidi delle biomasse.

La colonizzazione umana e lo sviluppo dell'agricoltura (iniziata circa 10.000 anni fa) hanno indotto una profonda modificazione ecologica nel pianeta Terra. L'incremento demografico della nostra specie è accompagnato dalla scomparsa di numerose altre specie animali e vegetali e pone il problema di una possibile estinzione di massa causata dall'antropizzazione, con conseguenze difficilmente prevedibili.

Chiaramente Scienza è un'iniziativa avviata nel corso dell'anno 2005 e voluta dall'Istituto Veneto per suscitare un rinnovato interesse nei confronti della scienza, dare impulso ad un'informazione rivolta a tutti, stimolare un confronto libero, di elevato profilo culturale e, nel contempo, comprensibile, chiaro ed imparziale.

Nel sito **www.istitutoveneto.it/chiaramente-scienza** è possibile trovare le informazioni e gli articoli di approfondimento di tutti gli incontri.

Per il prossimo incontro si può intervenire direttamente, utilizzando il forum e il sondaggio telematico. I quesiti che perverranno via web saranno sottoposti ai relatori, che ne terranno conto per i propri interventi. Largo spazio verrà riservato al dibattito aperto al pubblico.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Chiaramente Scienza

Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dedicati alla divulgazione scientifica

VI° incontro

Venezia

giovedì 20 aprile 2006

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti- sede di Palazzo Franchetti

ore 17.30

L'esplorazione robotica dello spazio

intervengono

Francesco Angrilli

Professore di Misure Meccaniche e Termiche all'Università di Padova

Roberto Somma

Direttore Generale del Consorzio di Ricerca su Sistemi di Telesensori Avanzati

coordina

Giovanni Caprara

Responsabile della Redazione Scientifica del "Corriere della Sera"

Negli anni più recenti il settore spaziale sta vivendo una rinascita di interesse verso l'esplorazione del Sistema Solare, in particolare della Luna e di Marte, con l'obiettivo dichiarato dell'esplorazione umana.

Oggi utilizzati a scopo di acquisire dati per aumentare la conoscenza, i robot dovranno svolgere un ruolo fondamentale nella successiva fase di realizzazione dell'avamposto che dovrà accogliere la prima missione umana.

Ma cosa è un robot? Cosa lo distingue da una semplice macchina programmata? Quali saranno la configurazione e l'architettura informatica e funzionale più idonee per agire in cooperazione con altri robot o con astronauti per la realizzazione di compiti complessi? Quali problemi pone la loro utilizzazione nell'esplorazione spaziale, sia dal punto di vista delle concezioni sistemiche e progettuali che da quello tecnologico? Quali sono i programmi in corso e cosa ci riserva il futuro prossimo? Ed infine, come si pone il nostro Paese in questo scenario?

dalle ore 17.10

Proiezione del documentario **NASA & Science** realizzato da **Explora - La TV delle Scienze** di Rai Educational e MIUR, riguardante i dispositivi utilizzati per l'esplorazione di Marte.

Chiaramente Scienza è un'iniziativa avviata nel corso dell'anno 2005 e voluta dall'Istituto Veneto per suscitare un rinnovato interesse nei confronti della scienza, dare impulso ad un'informazione rivolta a tutti, stimolare un confronto libero, di elevato profilo culturale e, nel contempo, comprensibile, chiaro ed imparziale.

Nel sito **www.istitutoveneto.it/chiaramente-scienza** è possibile trovare le informazioni e gli articoli di approfondimento di tutti gli incontri. Per il prossimo incontro si può intervenire direttamente, utilizzando il forum e il sondaggio telematico. I quesiti che perverranno via web saranno sottoposti ai relatori, che ne terranno conto per i propri interventi. Largo spazio verrà riservato al dibattito aperto al pubblico.



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

EVO-DEVO

Origine e trasformazione delle forme viventi

Incontro pubblico

promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Venezia - 4 maggio, ore 17.30

sede di palazzo Franchetti

intervengono

Alessandro Minelli

Università di Padova

Evoluzione e sviluppo: i perché di un incontro

Wallace Arthur

National University of Ireland, Galway

L'origine delle novità evolutive

Giuseppe Fusco

Università di Padova

Dal gene all'individuo: alla ricerca della mappa nascosta

coordina

Fabio Pagan

Giornalista scientifico, conduttore di Radio3Scienza

Il mondo è ricco di organismi dalle forme più diverse: funghi, animali, piante. La biologia dello sviluppo studia i meccanismi attraverso i quali queste forme vengono prodotte, a partire da un uovo o da una spora. La biologia evolutivista cerca invece di interpretarle come il risultato di un cambiamento nel corso di innumerevoli generazioni, dominato da un continuo processo di adattamento all'ambiente attraverso la selezione naturale.

La biologia dello sviluppo e la biologia evolutivista sono rimaste a lungo estranee l'una all'altra, ma in tempi più recenti hanno cominciato a lavorare assieme. Ciò che si evolve nel tempo non sono solo la forma dell'animale adulto o della pianta matura con fiori e frutti. L'unità che si evolve è, piuttosto, l'intero ciclo biologico caratteristico della specie. Così, il materiale grezzo su cui la selezione naturale può agire è solo quello che i processi di sviluppo le mettono a disposizione. E qui spuntano le sorprese...

L'incontro si svolge nell'ambito del seminario internazionale sulla **biologia evolutivista dello sviluppo** promosso dall'Istituto Veneto che si tiene nei giorni seguenti, 5 e 6 maggio.
programma in allegato

Per informazioni

Dott. Antonio Metrangolo

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco 2945 - 30124 Venezia

tel +39 0412407711 fax +39 0415210598

ivsla@istitutoveneto.it - www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Si sarebbe dovuto realizzare il catalogo di una mostra per la Galleria Denis René di Parigi, era il 1955, ma per il catalogo mancavano i fondi.

Allora, con straordinaria anticipazione, Pontus Hulten decide di raccontare la mostra in un video, assieme a Robert Breer. Il video, poi dimenticato dallo stesso autore, è ora stato reidentificato durante l'elaborazione di una tesi di laurea che Sara D'Agostino ha dedicato a Hultén, nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Arti Visive, dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

La pellicola, intitolata **Le Mouvement**, sarà proiettata a Venezia in apertura della serata dedicata ai film d'artista, promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e da Arthemisia.

COMUNICATO STAMPA

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Venezia

venerdì 12 maggio, ore 21

sede di palazzo Franchetti

LA PITTURA, LA VIA DEL CINEMA

Filmati d'artista tra il '50 e il '60

in collaborazione con

Galerie DENISE RENÉ - Parigi

MODERNA MUSEET - Stoccolma

AU:REVOIR Video - Parigi

ARCHIVIO CARLO MONTANARO – Venezia

La proiezione di film d'artista che si tiene a Venezia il prossimo 12 maggio a palazzo Franchetti è un'iniziativa dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e di Arthemisia, in occasione della mostra *Pontus Hulten. Artisti da una collezione*, allestita fino al 9 luglio nella medesima sede.

Curata da Carlo Montanaro, la proiezione comprende 14 brani d'autore che testimoniano come gli artisti tra gli anni Cinquanta e Sessanta elaborano e sperimentano nuovi linguaggi, confrontandosi con le tecniche cinematografiche. Artisti che "mettono in scena" le loro opere (Calder), teorici che cercano di verificare l'espressività di un mezzo da elevare a dignità artistica (Munari), esperimenti con tecniche di dipintura diretta della pellicola e/o il "grattage" dell'emulsione (Len Lye e McLaren); animazione dello stesso corpo umano (McLaren); immagini elaborate dalle allora nuove tecnologie del computer (Whitney).

Tra loro e con loro, Pontus Hulten si cimenta, con il documento - reinventandolo con un'incosciente leggerezza post-dada - o con l'animazione.

PROGRAMMA

Le Mouvement - di Pontus Hulten e Robert Breer - fra 1955 - 14' B&W muto

Il film è stato reidentificato durante l'elaborazione della tesi che Sara D'Agostino ha dedicato a Pontus Hultén e che sta completando nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Arti Visive, con la relazione di Carlos Basualdo, nell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. La Galleria Denis René di Parigi ha gentilmente consentito l'accesso alla copia per questa manifestazione.

Color cry - di Len Lye - usa 1953 - musica: Fox Chase - produzione: Ann Zeiss - 3' colore sonoro

Form Phases IV - di Robert Breer - francia 1954 - 3' 30" colore muto

Blinkity blank - di Norman McLaren - can 1955 - 5' 15" colore sonoro

Recreation - di Robert Breer - francia 1955-56 - 2' colore sonoro

Rhythm - di Len Lye - usa 1957 - musica tribale africana - produzione: Direct Film - b&w 1'

Neighbours, - di Norman McLaren - can 1952 - colore 8'10"

Chairy tale - di Norman McLaren - can 1957 - 9'50"

Free radicals - di Len Lye - usa 1958-79 - musica *The Bagirmi Tribe of Africa* - Produzione: Direct Film - b&w 5' 35"

Hommage to Jean Tinguely's - Hommage a New York - di Robert Breer - usa 1960 - 10' B&W sonoro

Catalog - di John Whitney - usa 1961 - 7' colore sonoro

Le cirque de Calder - di Carlos Vilardebo - fra 1961 - 18' C sonoro

I colori della luce - di Bruno Munari e Marcello Piccardo - musica di Luciano Berio - italia 1963 - 5'30" colore sonoro

Sulle scale mobili - di Bruno Munari - italia 1964 - b&w, 15' sonoro

TOTALE 110'

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Venerdì 12 maggio la chiusura della mostra sarà prorogata alle ore 21.

Dalle ore 19 alle ore 20.30 ingresso ridotto a 7 euro.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'EUROPA DELL'ARTE **la circolazione dei beni culturali**

Incontro internazionale

Venezia - 26 e 27 maggio 2006

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti – sede di palazzo Franchetti

promosso da

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

e

Institut national du Patrimoine - Parigi

Le opere d'arte possono essere trasferite da uno Stato all'altro in Europa? Esistono delle differenze nelle leggi tra gli Stati europei? E l'Unione Europea che direttive impone? Questi alcuni dei temi che saranno studiati a Venezia il 26 e 27 maggio in un convegno promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'Institut national du patrimoine di Parigi, nell'ambito dei periodici Incontri Europei dei Beni Culturali che si tengono a Parigi e a Venezia.

Ci si porrà poi il problema della natura giuridica e dell'attività a livello internazionale di realtà quali la Biennale (Davide Croff) e quali la Collezione Guggenheim di Venezia (Philip Rylands); si studieranno i recenti accordi tra lo Stato italiano e la Conferenza Episcopale in materia di beni ecclesiastici (don Stefano Russo); fino all'attività del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e per il recupero delle opere d'arte trafugate ed esportate all'estero (Gen. Ugo Zottin).

Un vasto panorama dell'"Europa dell'arte", con interventi del Capo di Dipartimento Salvatore Italia, della Direttrice Generale dei Musei di Francia Francine Mariani Ducray, del Presidente del Centro Pompidou Bruno Racine e di esperti come Maurizio Fiorilli, Nicola Aicardi, Antonio Foscari. Chiuderà il convegno Antonio Paolucci.

Informazioni:

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco 2945 - 30124 Venezia

telefono +39 041240 77 11 fax + 041 521 05 98

ivsla@istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Convegno internazionale

BALCANI OCCIDENTALI, ADRIATICO E VENEZIA FRA XIII E XVIII SECOLO

Vienna, 25/26 settembre

Venezia, 28/29 settembre – Palazzo Cavalli Franchetti

L'incontro è promosso da

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - Università Ca' Foscari di Venezia, dipartimento di studi storici

Balkan-Kommission der Österreichische - Akademie der Wissenschaften - Österreichisches Ost- und Südosteuropa-Institut - Institut für osteuropäische Geschichte der Universität Wien

Tra Vienna e Venezia si svolge dal 25 al 29 settembre il convegno Balcani occidentali, Adriatico e Venezia fra XIII e XVIII secolo.

L'incontro, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, dall'Università Ca' Foscari di Venezia e da accademie e istituti austriaci, studia le vicende principali della regione dei Balcani occidentali, dal XIII secolo alla fine del XVIII, per individuare i caratteri di un sistema adriatico integrato che aveva in Venezia uno dei suoi centri.

A tale scopo, nel corso del convegno saranno analizzati i diversi aspetti dell'influenza veneziana e il ruolo di raccordo assunto nel corso dei secoli dalla città lagunare all'interno del complesso e mutevole rapporto di lingue, religioni, interessi economici, alleanze commerciali e politiche tra realtà locali, ottomani e asburgici. Un ruolo che trae origine dall'antico legame con Bisanzio: Venezia, periferica tanto per l'Occidente quanto per l'Oriente, assume una funzione centrale nelle vicende che coinvolgono l'area adriatica e le terre che su essa gravitano.

L'area di indagine riguarda la costa dell'Adriatico orientale che oggi comprende la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, l'Albania, la Serbia e la Croazia.

Comitato Scientifico: MAURICE AYMARD - *École des Hautes Études en Sciences Sociales (Paris)*; EGIDIO IVETIC - *Università degli Studi di Padova*; JOHANNES KODER - *Österreichische Akademie der Wissenschaften*; GHERARDO ORTALLI - *Università Ca' Foscari di Venezia*; OLIVER JENS SCHMITT - *Universität Wien*.

PROGRAMMA

Vienna

Lunedì 25 settembre

HERBERT MATIS

Vizepräsident der Österreichischen
der Wissenschaften

ALFRED KOHLER

Dekan der Historisch-Kulturwissenschaftlichen
Fakultät der Universität Wien

ARNOLD SUPPAN

Introduzione

GHERARDO ORTALLI

Al di là della costa. Venezia e i Balcani occidentali:
alle origini di un lungo rapporto

MOMČILO SPREMIĆ

Trattative serbo-veneziane per la Zeta
nel XV secolo

DESANKA KOVACIĆ-KOJIĆ



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

La Serbia nell'economia veneziana nel XV secolo

OLIVER JENS SCHMITT

Venezia nel Sud-est europeo: uno spazio di comunicazione,
secoli XIV-XVI

Martedì 26 settembre

ZDENKA JANEKOVIC ´ RÖMER

Ragusa, tra Balcani, Venezia e l'Impero ottomano,
secoli XIV-XVI

AUREL PLASARI

Terre albanesi e Venezia (secc. XI-XV)

LUCIA TRAVAINI

Balcani occidentali, Adriatico e Venezia: zecche e monete
tra XIII e XVIII secolo

ERMANNORLANDO

Tra Venezia e impero Ottomano: paci

e confini nei Balcani occidentali (secoli XV-XVI)

HORST HASELSTEINER

Il regno d'Ungheria e l'Adriatico tra persistenze e mutamenti

SANTE GRACIOTTI

Il mutevole rapporto tra lingue letterarie e culture nel
Balcano occidentale dei secoli XVI-XVIII

Venezia

Giovedì 28 settembre

ore 9,30

LEOPOLDO MAZZAROLLI, *Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*

PIER FRANCESCO GHETTI, *Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia*

MAURICE AYMARD

Le dimensioni adriatiche nei secoli XVI-XVIII

EGIDIO IVETIC

Venezia e l'Adriatico orientale tra XV e XVIII

secolo: i caratteri di un rapporto

FERID DUKA

*La continentalizzazione della costa albanese,
secoli XVI-XVIII*

ore 14,30

DRAGO ROKSANDIC ´

I morlacchi nell'Adriatico orientale dal XIV al XVIII secolo:

questioni di identità?

JOSIP VRANDEC ´ IC ´

L'Islam subito oltre la costa dalmata, secoli XVI-XVII

PETER BARTL

*Religioni e confessioni nello spazio montenegrino-albanese
nel XVI e XVII secolo*

Venerdì 29 settembre

ore 9,30

MARKO TROGRILIC ´

Religione e confessioni in Dalmazia, secoli XVII-XVIII

MARKUS KOLLER

Violenza nella Bosnia ottomana. La crisi del tardo Settecento

FILIPPO MARIA PALADINI

Le società di confine nella Dalmazia settecentesca



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

ore 14,30

VERA COSTANTINI

Commerci ed economie dell'Adriatico in età moderna

MICHAEL METZELTIN

Il patrimonio linguistico veneziano nello spazio dell'Adriatico

SURAIYA FAROQHI

L'Adriatico e i Balcani occidentali in quanto spazio economico ottomano, secoli XV-XVIII

Nelle giornate del 28 e 29 settembre sarà disponibile un servizio di traduzione simultanea tedesco – italiano.

Informazioni

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

tel 041 2407711

www.istitutoveneto.it/balcani



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Proiezione

La Fenice e la Torre. Segni di rinascita

Venerdì 6 ottobre 2006, ore 18.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti

L'Istituto Veneto, in collaborazione con il DAMS dell'Università degli Studi di Padova, propone la proiezione di due filmati – realizzati entrambi con un lavoro di 'bottega' all'interno del DAMS - che testimoniano momenti significativi per Venezia. Due monumenti sono restituiti alla città e tornano a segnare con la loro presenza il paesaggio e la vita dei suoi abitanti e dei suoi visitatori: il Teatro La Fenice e la Torre dell'Orologio.

Storie diverse, di ricostruzione 'com'era dov'era' del teatro, perduto nel rogo del '96; di attento restauro della torre e della sua macchina segnatempo. Ma entrambi, documenti di eccezionale perizia ideativa, progettuale, tecnica e artigiana. Grazie ad essa, rinascono due luoghi di profonda valenza simbolica per la città, alla quale viene riconsegnato il tempo della musica e quello che ritma la sua vita quotidiana, sin dalla Serenissima.

La proiezione sarà preceduta dagli interventi di **Gian Piero Brunetta**, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Università degli Studi di Padova; **Gian Domenico Romanelli**, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Musei Civici Veneziani; **Pietro Dottor**, Presidente della Brandolin Dottor Group; **Oliviero Toscani**, Fotografo

PROGRAMMA

La Torre del Tempo: documentario sul restauro della Torre dell'Orologio

prodotto da **Brandolin Dottor Group** e dal **Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo dell'Università degli studi di Padova**

diretto da **Toni Andreatta**

ideato da **Carlo Alberto Zotti Minici**

durata 26'

Il film racconta il restauro della Torre dell'Orologio di Piazza S. Marco a Venezia documentandone le fasi principali, dalla ricerca storica sugli autori dell'opera, alle analisi di laboratorio ritenute necessarie ad accertare la composizione chimica dei materiali e il loro grado di conservazione, sino all'applicazione delle differenti soluzioni tecniche di intervento utilizzate con il massimo riguardo per le vicende architettoniche e costruttive dell'edificio. Il racconto per immagini illustra le complesse tecniche adottate per il recupero degli elementi architettonici e decorativi delle facciate della Torre, in particolare i marmi di rivestimento, il paramento lapideo e gli intonaci di finitura, la statua del leone e della Madonna con il Bambino, l'edicola e il ballatoio in pietra, gli affreschi, le statue dei Mori e l'allestimento della macchina del tempo. Particolare rilievo assume la fase di montaggio del cantiere, realizzata utilizzando modalità e criteri ispirati al rispetto del delicato equilibrio ambientale che il contesto urbanistico richiede.

La Fenice – La Rinascita La ricostruzione, gli attori e le testimonianze

prodotto da **Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti** e **Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Padova**

diretto da **Toni Andreatta**

ideato da **Carlo Alberto Zotti Minici** e **Leonella Grasso Caprioli**

durata 26'

Versione ampliata del documentario realizzato nel 2003 in occasione del convegno "Il ritorno della Fenice", il filmato racconta i lavori di ricostruzione dell'intera decorazione interna dell'edificio teatrale.

In questa versione, le interviste ai molti protagonisti della ricostruzione sono integrate con immagini originali (stampe d'epoca, bozzetti, scenografie etc.) presenti nell'importante collezione documentaria dell'Archivio Storico della Fenice. Inoltre, i brani della colonna sonora provengono dal patrimonio musicale delle 'Prime' del Teatro nel corso della sua storia, e da alcune produzioni della Biennale Musica, ospitate alla Fenice dal secondo dopoguerra in poi. Oltre ad accademici ed esperti nei settori della storia dell'arte della musica della scenografia e della decorazione architettonica, sono stati intervistati gli artigiani operativamente coinvolti nella realizzazione dei decori.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Informazioni

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

tel 041 2407711

www.istitutoveneto.it



Martedì 24 ottobre

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ore 17.00

Venezia 1966-2006. Memorie dall'alluvione

Incontro pubblico

promosso da Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia;
Italia Nostra – Sezione di Venezia

Nel corso dell'incontro, insieme a documenti LUCE e servizi giornalistici RAI, sarà proiettato il documentario del 1969 **Montanelli-Venezia** (introdotto da **Carlo Montanaro**) e presentata la ristampa anastatica del piccolo **volume di Indro Montanelli Per Venezia**, promossa da Italia Nostra con la collaborazione della Deutsche Bank.

Ai partecipanti sarà offerta una copia.

Interventi di:

Alvise Benedetti, presidente di Italia Nostra Venezia

Frances Clarke, Venice in Peril Fund

Francesco Valcanover, già Ispettore Centrale del Ministero per i Beni Culturali e ambientali e Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Alvise Zorzi, Presidente dell'Associazione dei Comitati Privati per Venezia.

Coordina: Gherardo Ortalli, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Si ringraziano per la collaborazione: Deutsche Bank Agenzia di Venezia, Sede RAI del Veneto e Giovanni De Luca, Fondazione Montanelli Bassi e Letizia Moizzi, Circuito Cinema Mestre-Venezia

Il documentario del 1969 Montanelli-Venezia

(dalla presentazione di **Carlo Montanaro**)

Scrivendo nel dicembre 1969 Sandro Meccoli: "Oggi è domenica e stamani a dissuadere i veneziani dall'uscir di casa, c'era anche, tanto per cambiare, l'acqua alta. Eppure alle dieci il cinema Rossini, il più ampio di Venezia, era già pieno: occupati i milletrecento posti a sedere, la gente continuava ad affluire e a disporsi, all'impiedi, lungo i lati e sul fondo della platea e della galleria. Erano almeno duemila, molti con gli stivali di gomma. Ragione dell'appuntamento il telefilm *Montanelli-Venezia*, commentato da un fiorentino, Indro Montanelli, e girato da un veneziano, Giorgio Ponti."

All'epoca è passata in bianco&nero in TV. La copia che si vedrà è quella d'origine a colori, con inserti in bianco&nero che testimoniavano la tragedia sfiorata.

La ristampa anastatica di *Per Venezia* di Indro Montanelli (febbraio 1969)

A quaranta anni dalla alluvione del 1966, Italia Nostra, con la collaborazione della Deutsche Bank, ha voluto promuovere la **ristampa anastatica del piccolo volume di Indro Montanelli *Per Venezia*** (febbraio 1969).

Si tratta di una raccolta degli articoli usciti sul "Corriere" tra il 20 e il 26 novembre 1968, sintesi del giudizio di Montanelli sui problemi della città lagunare. La pubblicazione fu curata dal "Sodalizio del libro": un circolo culturale veneziano animato da Umbro Apollonio, con una attività editrice sostanzialmente cessata già nel 1961/1962 e "resuscitata" in quella occasione nell'ambito dell'azione del "Fronte per la salvaguardia di Venezia e della Laguna", azione di cui Indro Montanelli fu una delle anime.

Indro Montanelli *Per Venezia*: pagine del passato non inutili per un difficile presente

(dalla prefazione di **Gherardo Ortalli**)

A quaranta anni dalla alluvione che il 4 novembre del 1966 mise drammaticamente in evidenza la fragilità di Venezia, le pagine scritte allora da Indro Montanelli *Per Venezia* ormai si propongono come testimonianza di una congiuntura da affidare alla storia piuttosto che alla cronaca.

I disastri sofferti da Firenze e Venezia avevano colpito l'opinione pubblica internazionale, ma gli esiti sarebbero stati differenti. Per la città toscana le ferite nel complesso si rimarginarono abbastanza rapidamente mentre i problemi allora apparsi in evidenza per Venezia restano ancora in larga misura aperti e altri, nuovi, se ne sono aggiunti.

Nel clima creatosi a fronte del dissesto ambientale e dei gravi danni subiti dal patrimonio culturale del Paese nel 1966, il coinvolgimento di Montanelli fu fortissimo. Venezia divenne ragione di un impegno che, con risonanza nazionale, si espresse anzitutto sulle pagine del "Corriere della Sera" con dure prese di posizione e con pesanti critiche alla classe dirigente veneziana e veneta che reagì anche con azioni giudiziarie (risoltesi peraltro in nulla) contro Montanelli stesso e il direttore del "Corriere" Giovanni Spadolini.

Proprio gli articoli usciti sul "Corriere" tra il 20 e il 26 novembre 1968 – sintesi del giudizio di Montanelli sui problemi della città lagunare – vennero raccolti nel febbraio 1969 nel libretto che oggi (vera rarità bibliografica) si ristampa. La pubblicazione fu curata dal "Sodalizio del libro": un circolo culturale veneziano animato da Umbro Apollonio, con una attività editrice sostanzialmente cessata già nel 1961/1962 e "resuscitata" in quella occasione nell'ambito dell'azione del "Fronte per la salvaguardia di Venezia e della Laguna", azione di cui Indro Montanelli fu una delle anime.

Rileggere ora quegli scritti significa riscoprire un momento difficile per Venezia, ma anche ritrovare una città ancora vivace, reattiva, capace di forti coinvolgimenti. Certamente alcuni dei giudizi allora espressi possono oggi, col senno del poi, risultare in qualche punto non perfettamente calibrati, ma nel complesso sorprendono per la chiarezza con cui si percepivano i problemi che negli anni sarebbero esplosi in tutta la loro gravità: il rischio per gli equilibri ambientali; il problema della manutenzione urbana; la difficoltà nella gestione del terziario turistico; il nodo sempre irrisolto degli



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

insediamenti industriali a Marghera; i pericoli di artificializzazione del sistema lagunare; l'inadeguatezza di larghi settori della classe politica; la presenza delle grandi navi in laguna; il canale dei petroli; il ruolo prevaricante di capitali esterni alla città; l'espulsione delle funzioni residenziali con il conseguente crollo del numero degli abitanti e altro ancora. Riprendere in mano queste pagine *Per Venezia* significa recuperare il clima di anni ormai lontani, ma è anche un'occasione per ragionare sui grandi problemi del difficile presente e dell'incerto futuro della città e della sua laguna.



Chiaramente Scienza

*Ciclo di incontri dedicati alla divulgazione scientifica
promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*

CURARE CON LE CELLULE STAMINALI

Giovedì 26 Ottobre 2006

Venezia - Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - sede di Palazzo Franchetti
ore 17:30

intervengono

Paolo Bianco e **Michele De Luca**

coordina

Sabina Morandi

A un tema particolarmente attuale è dedicato il prossimo appuntamento di Chiaramente Scienza, il ciclo di incontri dedicati alla divulgazione scientifica, promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti: l'uso delle cellule staminali nella medicina.

Si sente spesso parlare di cellule staminali, soprattutto in relazione a possibili terapie. Ma quanti di noi sanno realmente cosa siano e quali impieghi già abbiano nelle cure mediche?

Nel corso dell'incontro saranno date chiare spiegazioni riguardo all'identità di questi tipi di cellule e all'utilizzo in medicina di cellule staminali adulte per la rigenerazione di tessuti, quali ad esempio la cornea e la pelle.

Intervengono: **Paolo Bianco**, professore di anatomia patologica presso l'Università La Sapienza di Roma e **Michele De Luca**, professore di biochimica presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore scientifico della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto/Centro Regionale di Ricerca sulle Cellule Staminali Epiteliali. Coordina **Sabina Morandi**, giornalista scientifica free-lance, che scrive di biotecnologie e ambiente per varie testate.

Il progetto Chiaramente Scienza, avviato nel 2005, trova costante attenzione da parte di un pubblico composito, attento ai diversi temi proposti. Una conferma della necessità sempre più sentita di un'informazione chiara, rivolta a tutti, sui temi della scienza e della tecnologia e alle loro implicazioni sociali.

Quattro gli incontri previsti nel corso del 2007: il primo a febbraio, dedicato alla geofisica, il secondo a marzo, dedicato al genoma umano, il terzo ed il quarto ad ottobre e novembre, dedicati ai temi delle neuroscienze e del consumo energetico.

Chiaramente Scienza è un'iniziativa seguita da Explora, la TV delle Scienze di Rai Educational.

Nel sito www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza è possibile trovare le informazioni e gli articoli di approfondimento di tutti gli incontri.

Ingresso libero. Prenotazioni: 041 2407711/2

Le cellule staminali

Le cellule staminali sono cellule non specializzate di un organismo, dotate di un'elevata potenzialità proliferativa e della singolare capacità di differenziarsi, assumendo le caratteristiche funzionali delle diverse tipologie cellulari costituenti l'organismo stesso. In letteratura si distinguono tre categorie di cellule staminali: totipotenti, pluri (o multi) potenti e unipotenti.

Le cellule totipotenti possono differenziarsi in qualunque specie cellulare e sono in grado di generare un intero organismo.

Le cellule pluripotenti (anche dette multipotenti) possono differenziarsi in diverse specie cellulari, ma non possono generare un organismo completo.

Le cellule unipotenti possono invece trasformarsi solamente in limitate specie cellulari (es. cellule del sangue, cellule ossee, e così via).

Le cellule staminali vengono classificate anche secondo la provenienza, in tal caso vengono distinte come embrionali oppure adulte: le prime sono presenti solamente nella prima fase dello sviluppo di un organismo, mentre le seconde sono presenti durante l'intero ciclo di vita tra le cellule specializzate di un tessuto e producono, con meccanismi noti solo in parte, sia altre cellule staminali, sia cellule differenziate (specializzate) del tessuto di appartenenza, e in qualche caso anche di altri tessuti.

La forte capacità rigenerativa e la notevole versatilità rendono queste categorie di cellule particolarmente efficaci nell'utilizzo per scopi terapeutici.



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Un futuro per Venezia? Riflessioni a 40 anni dall'alluvione del 1966
Giovedì 2 novembre 2006

Incontro pubblico promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La giornata prevede: nel mattino, le relazioni di carattere introduttivo a cura dei soci dell'Istituto; nel pomeriggio, un incontro tra alcune delle personalità che hanno contribuito al dibattito in corso sui problemi della città.

Ore 10

Apertura dei lavori

Saluto del Sindaco di Venezia, **Massimo Cacciari**

Relazioni

Ignazio Musu, Introduzione

Gherardo Ortalli, Le scelte amministrative e le difficoltà del centro urbano

Andrea Rinaldo, La conservazione fisica della città e della laguna

Wolfgang Wolters, Il restauro edilizio

Ore 14:30

Intervento di S.Em.za Cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia
e di

Alfredo Bianchini

Riccardo Calimani

Carlo Carraro

Marino Cortese

Davide Croff

Roberto Ellero

Pier Francesco Ghetti

Francesco Giavazzi

Luigino Rossi

Francesco Vallerani



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'ITALIA, LA FRANCIA E IL MEDITERRANEO NELLA SECONDA METÀ DELL'800

Venezia, giovedì 30 novembre, venerdì 1 e sabato 2 dicembre

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,
sede di Palazzo Cavalli Franchetti

Nell'ambito della collaborazione tra l'**Istituto Veneto** e l'**École Normale Supérieure** di Parigi, tra il 30 novembre e il 2 dicembre si tiene a Palazzo Cavalli Franchetti il convegno **L'Italia, la Francia e il Mediterraneo nella seconda metà dell'Ottocento**.

Il Mediterraneo, 'mare interno e mare di confine' come definito da Giuseppe Galasso che introdurrà i lavori, sarà considerato come area di civiltà (campagne di scavi archeologici, scambi culturali, attività missionaria) e come area di scambi commerciali, di interessi economici, talvolta anche contrapposti. Infine, si cercherà di approfondire la percezione che i contemporanei ebbero del Mediterraneo attraverso le fonti letterarie e artistiche.

La collaborazione tra l'**Istituto Veneto** e l'**École Normale Supérieure di Parigi** ha già consentito la realizzazione di vari incontri di studio e l'avvio di comuni iniziative di ricerca.

PROGRAMMA

Giovedì 30 novembre
ore 16.00

INTRODUZIONE

GIUSEPPE GALASSO, *Il Mediterraneo, mare interno e mare di confine*

CHRISTIAN BROMBERGER, *La Méditerranée comme découverte anthropologique et dans l'historiographie française*

GILLES PÉCOUT, *Il Mediterraneo dei geografi francesi e italiani*

IL MEDITERRANEO AREA DI CIVILTÀ

ANDREA RICCARDI, *Le frontiere del Cristianesimo*

Venerdì 1 dicembre
mattina

GIORGIO DEL ZANNA, *I cristiani orientali tra Europa e Impero Ottomano*

EVE GRAN AYMERICH, *L'archéologie française en Méditerranée*

BLAISE WILFERT, *Un écrivain méditerranéen contre les Barbares du Nord: d'Annunzio en France, enjeux et pratiques de l'internationalité culturelle*

ore 14,30

IL MEDITERRANEO DEGLI ITALIANI E DEI FRANCESI: LE RELAZIONI GEOPOLITICHE

GILLES FERRAGU, *La Méditerranée dans la stratégie diplomatique française*

ANDREA CAFARELLI, *Il movimento della navigazione nei porti del Regno d'Italia (1861-1914)*

GIAN CARLO MONINA, *La Nazione e il mare*

Sabato 2 dicembre
ore 9,30

JEAN DE PRENEUF, *L'Italie dans la stratégie navale française des années 1870 à 1914*

IMMAGINE DEL MEDITERRANEO E MEDITERRANEO IMMAGINATO

THOMAS LOUE, *La Méditerranée introuvable. La représentation des espaces méditerranéens dans la Revue des Deux Mondes entre 1850 et 1910*

MANLIO PASTORE STOCCHI, *Romanzi e racconti di viaggio*

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, *L'immaginario popolare*

RELATORI

CHRISTIAN BROMBERGER, Université de Provence IDEMEC

ANDREA CAFARELLI, Università degli studi di Udine

GIORGIO DEL ZANNA, Università Cattolica di Milano

JEAN DE PRENEUF, Archives du service Historique de la Marine

GILLES PÉCOUT, Ecole normale supérieure - ENS (Paris)

Ecole pratique des Hautes Etudes- EPHE (IVe section - Sorbonne)

GILLES FERRAGU, Université de Paris X

GIUSEPPE GALASSO, Società Napoletana di Storia Patria
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
EVE GRAN AYMERICH, Académie des Inscriptions et Belles Lettres
THOMAS LOUE, Université de Strasbourg
LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, Università degli studi di Napoli "l'Orientale"
GIAN CARLO MONINA, Università degli studi Roma 3
ANDREA RICCARDI, Università degli studi Roma 3
MANLIO PASTORE STOCCHI, Università degli studi di Padova
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
MARTA PETRICIOLI, Università degli studi di Firenze
BLAISE WILFERT, Bibliothèque des Lettres du Site Jourdan

COMITATO SCIENTIFICO

LEOPOLDO MAZZAROLLI, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Presidente)
PIER LUIGI BALLINI, Università degli Studi di Firenze, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
PAOLO PECORARI, Università degli Studi di Udine, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
GILLES PÉCOUT, Ecole normale supérieure - ENS (Paris)
Ecole pratique des Hautes Etudes- EPHE (IVe section - Sorbonne)
SANDRO FRANCHINI, Segretario Cancelliere dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Segretario)



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Proiezioni all'Istituto Veneto

IL CANALE DEGLI ANGELI

di **Francesco Pasinetti**

Martedì 12 dicembre 2006

ore 18.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

sede di Palazzo Cavalli Franchetti

Campo Santo Stefano, Venezia

Il 12 dicembre l'Istituto Veneto promuove la proiezione del lungometraggio **Il canale degli angeli** che l'autore Francesco Pasinetti dedicò alla 'sua' Venezia nel 1934.

Attraverso il filo conduttore d'un bozzetto intimista (un bambino coglie l'impalpabile legame che si è venuto a creare tra la madre e il giovane comandante d'un vaporetto), si propone come un percorso nella realtà quotidiana e umile della città lagunare, vista, forse per la prima volta, in una chiave che prefigura non solo formalmente il neorealismo prossimo venturo.

Molte le curiosità nel cast, da **Belisario Randone**, futuro commediografo a **Gino Gorini**, allora giovanissimo pianista e **Gino Sanzogno** futuro grande direttore d'orchestra; da **Maurizio D'Ancora** in realtà, **Gucci** ovvero Guccini, più noto poi come stilista a **Pino Locchi** futuro re del doppiaggio (una per tutti la **voce di James Bond**).

La proiezione verrà preceduta dagli interventi di:

Gian Piero Brunetta

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Università degli Studi di Padova

Carlo Montanaro

Accademia di Belle Arti e Università Ca' Foscari di Venezia

Claudio Siniscalchi

Istituto Luce

Scheda tecnica

Il canale degli angeli

regia di Francesco Pasinetti

soggetto di Pier Maria Pasinetti

fotografia di Giulio De Luca

suono di Kurt Doubravsky

musica di Gino Gorini e Gino Sanzogno

scenografia di Renato Viola e Nino Maccarones

montaggio di Giorgio C. Simonelli

con Maurizio D'Ancora, Anna Ariani, Pino Locchi, Ugo Gracci, Nina Simonetti, Aldo Rinaldi

prodotto da Belisario Randone per Venezia - Film, Italia 1934

durata 51'

La pellicola è stata recentemente restaurata a cura dell'Istituto Luce.

Francesco Pasinetti (1911-1949)

Critico e docente di cinema, sceneggiatore, commediografo, fotografo, regista di numerosi documentari degli anni Quaranta. Esordisce giovanissimo con opere non professionali nell'ambito del GUF. E nel 1934 firma

Il canale degli angeli, il suo unico lungometraggio, è ambientato in una Venezia di sapore neorealista, tratto da un soggetto originale del fratello Pier Maria, lo scrittore scomparso nel giugno di quest'anno.

Una trilogia di documentari, tutti del 1942, è ancora ispirata a Venezia ed è composta da *La gondola*, *I piccioni di Venezia* e *Venezia minore*. Alla sua città dedica ancora, tra gli altri, nel dopoguerra, anche *Piazza San Marco*, *Il Palazzo dei Dogi* e, soprattutto *Il giorno della Salute* (1948) con le musiche di Gian Francesco Malipiero.

Pasinetti si era laureato nel 1933 in Lettere all'Università di Padova discutendo con Giuseppe Fiocco *Realtà artistica del Cinema - storia e critica*, la prima tesi forse non solo italiana che proclama l'artisticità del cinematografo. Già nel 1931 aveva cominciato a scrivere articoli di cinema su quotidiani e riviste (dal 'Gazzettino' alla 'Gazzetta del Veneto' al suo periodico 'Il Ventuno'). La sua 'Storia del cinema dalle origini ad oggi', la prima pubblicata in Italia, è uscita nel 1939 per le Edizioni di Bianco&Nero, emanazione di quel Centro Sperimentale di Cinematografia di cui era direttore quando nell'aprile del 1949 è stato prematuramente stroncato da un aneurisma aortico.

Si ringraziano la Cineteca Italiana di Milano e l'Istituto Luce.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Informazioni

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

tel 041 2407711

www.istitutoveneto.it